

(soppressione delle gestioni fuori bilancio). In particolare, il comma 2 dell'articolo 60 della legge finanziaria 2003 ha previsto la costituzione presso il Ministero delle attività produttive di un apposito Fondo in cui confluiscono le risorse della legge 488/92 e della programmazione negoziata; le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale degli interventi della legge 488/92 della programmazione negoziata e dell'articolo 8 della legge 266/97 (revoca totale o parziale delle agevolazioni ex legge 64/86)

Lo stesso articolo 60 al comma 6 è intervenuto inoltre sul tema dei compensi corrisposti nel caso dei patti territoriali e dei contratti d'area per le attività istruttorie e quelle di assistenza tecnico amministrativa. La Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo nell'adunanza del 7 novembre 2002 (deliberazione 20/2002/P) aveva ricusato il visto al provvedimento assunto in data 31 luglio 2002 con il quale il Direttore generale della DGCII aveva provveduto ad approvare gli atti di conferma delle convenzioni per l'attività istruttorie dei patti e dei contratti d'area stipulate nel mese di dicembre 1997 con 20 istituti bancari e una società finanziaria. La Sezione aveva ritenuto infatti che le convenzioni erano state portate ad esecuzione per la maggior parte degli obblighi contrattuali pur non essendo state mai approvate. Il decreto si configurava "come un provvedimento approvativo che per avere ad oggetto atti di conferma di convenzioni in corso di esecuzione ormai da diversi anni, non può non considerarsi tardivo, essendo in contrasto con le norme recate dagli articoli 119 e 117 rispettivamente della legge e del regolamento di contabilità". Il comma 6 dell'articolo 60 si è reso necessario per sanare tale situazione. Si è stabilito che per le attività iniziate entro il 31 dicembre 2002 relative alle istruttorie e a quelle di assistenza tecnico-amministrativa il MAP è autorizzato a corrispondere i compensi previsti dalle convenzioni a suo tempo stipulate dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il MAP è stato altresì autorizzato, aggiornando le condizioni operative per gli importi previsti dalle convenzioni, a stipulare con gli stessi contratti a trattativa privata per il completamento delle attività previste dalle stesse convenzioni.

Infine particolare rilievo ha avuto il progetto di verifica della funzionalità dei patti territoriali già stipulati, condotto con la collaborazione delle Banche interessate e dei soggetti responsabili locali.

Sono stati predisposti e trasmessi dei questionari a tutti i soggetti coinvolti per accertare lo stato di attuazione di ciascun patto. Il successivo esame dei risultati ha consentito l'avvio delle procedure di revoche: sono state emanati circa n. 530 provvedimenti nei casi in cui il contraddittorio instaurato con i beneficiari ha reso evidente la legittimità dell'azione.

Marginali le modifiche che hanno interessato le altre leggi di incentivazione:

- il funzionamento della legge 49/85 è stato interessato dalle innovazioni introdotte dall'articolo 5 della legge 12 dicembre 2002, n. 273: le modifiche riguardano i criteri di riparto delle risorse stanziare per la partecipazione al capitale sociale delle Società finanziarie⁴⁸;

la finanziaria 2003 (art.73) ha previsto la possibilità di estendere le misure per la reindustrializzazione di cui all'art. 5 del DL 120/89 anche ad aree diverse da quelle previste dallo stesso DL 120, nonché alle aree industriali comprese nei territori per i quali sia stato

⁴⁸ Per gli anni 2002 e 2003, a valere sulle risorse assegnate per i medesimi esercizi, l'importo della partecipazione è determinato: per una quota pari al 5% delle risorse in relazione al numero delle Soc. finanziarie che hanno presentato domanda di partecipazione; per una quota pari al 20% fra le società suddette che alla data del 31 dicembre 2000 hanno iscritte nel proprio bilancio partecipazioni assunte ai sensi del titolo II della legge 49/85; per il restante 75% da importi proporzionali ai valori di patrimonio netto delle partecipazioni in essere o dimesse da ciascuna Soc. finanziaria, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

A decorrere dal 1° gennaio 2004, l'importo della partecipazione è determinato: per una quota pari al 5% delle risorse in relazione al numero delle Soc. finanziarie che hanno presentato domanda di partecipazione; per la restante quota in proporzione ai valori a patrimonio netto delle partecipazioni in essere o dimesse nonché dei finanziamenti e delle agevolazioni finanziarie erogati ai sensi della legge 57/01, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

dichiarato o prorogato lo stato di emergenza con Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri;

nel corso del 2002 è stato modificato il dm 248 del 31 maggio 1999 che detta criteri modalità per la concessione di garanzie e condizioni di ammissibilità al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (legge n. 662/96 art. 2, comma 100 lett. a) e legge n. 266/97 art. 15). Il dm 24 luglio 2002 è stato predisposto ai fini del necessario adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a finalità regionale e di aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, nonché per il potenziamento degli interventi del fondo di garanzia.

5.2.4.5 Alcuni indicatori di risultato degli interventi per il sostegno finanziario alle imprese industriali.

Nella tavola 34 si sono raccolte alcune informazioni relative alla gestione delle leggi di incentivazioni gestite dal Ministero nel 2002.

5.2.5 Altri settori industriali – Turismo (f.o. 4.7).

La funzione obiettivo denominata “Altri settori industriali” ricomprende nell’attività del Ministero delle attività produttive la sola funzione di terzo livello Turismo. Questa si distingue a sua volta in tre funzioni di quarto livello più quella residuale destinata a ricomprendere gli oneri per il supporto all’attività istituzionale. Dei complessivi 144,9 milioni di stanziamenti definitivi di competenza, 107,6 sono destinati alla funzione mirata alla Valorizzazione e sviluppo del sistema turistico (f.o. 4.7.3.1), 36,5 alla “Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti” (f.o. 4.7.3.2) 0,2 milioni alla “Tutela e sostegno dei turisti e viaggiatori” (f.o. 4.7.3.3).

Con l’entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione, si è ulteriormente accentuato il processo di progressivo riposizionamento del ruolo dell’amministrazione su azioni di portata strategica, avente come obiettivo il rafforzamento del settore e il suo miglioramento qualitativo, nonché il ruolo di rappresentanza nei confronti delle organizzazioni internazionali.

In questa logica deve leggersi l’attività che ha portato nel 2002, in collaborazione con le amministrazioni regionali, all’attuazione della legge 135/01 e che ha permesso di:

- predisporre, a seguito di un accordo sancito in Conferenza Stato Regioni, i “Principi di armonizzazione, valorizzazione sviluppo del sistema turistico”, ai sensi dell’articolo 2 della legge 135/01 emanato nella forma di un dPCM 13 settembre 2002;

- trasferire alle Regioni le risorse stanziare ai sensi dell’articolo 6 della legge 135/01 per il Fondo di cofinanziamento dell’offerta turistica (secondo criteri e modalità definite in Conferenza Unificata);

- istituire tavoli di confronto e di concertazione con le amministrazioni centrali, locali e di rappresentanza degli operatori;

- realizzare la Conferenza Nazionale per il Turismo ed avviare la realizzazione della Carta dei diritti del turista;

- curare l’approfondimento delle problematiche connesse con l’applicazione dell’articolo 5 della legge sui sistemi turistici locali definiti come “contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti a regioni diverse”.

Dei 107,6 milioni di euro destinati alla Valorizzazione e sviluppo del sistema turistico 103,5 sono stati destinati al Fondo di cofinanziamento dell’offerta turistica (capitolo 7359). Si tratta di uno stanziamento che va ad aggiungersi ad un importo di 144,6 milioni che risultavano residui di stanziamento ad inizio esercizio. Nel corso dell’anno (27 giugno 2002), è stato emanato il decreto ministeriale di riparto conseguente all’intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata per il 70% dei fondi disponibili relativi ai due anni. Tuttavia, solo il 70% di quelli relativi al 2002 è stato trasferito alle amministrazioni territoriali, mentre quello relativo alle somme 2001, per problemi di disponibilità di cassa, è stato solo impegnato. In data 19 dicembre,

dopo aver acquisito il parere favorevole della Conferenza unificata, sono stati ripartiti ed impegnati i restanti 30% di entrambe le annualità.

Dei 36,5 milioni di euro destinati all' "Armonizzazione del sistema turistico e vigilanza sugli enti" oltre 34,6 sono stati destinati al finanziamento delle spese di funzionamento e per lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ENIT.

La funzione obiettivo "Tutela e sostegno dei turisti e dei viaggiatori" è rappresentata dal Fondo di garanzia per il consumatore di pacchetti turistici di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 111 del 1995. Il Fondo viene alimentato da una quota pari al 2% dell'ammontare del premio delle polizze di assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile contratte dagli organizzatori per la vendita diretta o tramite appositi venditori del pacchetto turistico e vengono versate in entrata presso le tesorerie provinciali del Tesoro. Nel 2002, per effetto del decreto "taglia spese", circa il 77% delle somme attribuite è andato in economia.

Sempre nell'ambito dell'attività di sostegno al settore turismo vanno, inoltre, collocate le attività gestionali relative alla promozione delle relazioni internazionali e delle relazioni istituzionali con l'Unione europea, che hanno visto la partecipazione alla programmazione dei fondi strutturali e il riconoscimento dei titoli di studio e professionali dei cittadini europei e di quelli extra europei per l'esercizio delle professioni turistiche; lo studio e l'analisi del fenomeno turistico con conseguente attivazione di un sistema informativo strategico; la vigilanza su ACI e CAI.

Nell'ambito degli interventi per lo sviluppo e la valorizzazione del turismo nelle regioni dell'obiettivo 1, nel corso dell'esercizio si sono concluse le operazioni per la chiusura finanziaria delle attività ricomprese del programma Multiregionale "Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle regioni ob.1 – QCS 1994-99". Nell'ambito della programmazione 2000-2006 per le regioni obiettivo 1 il turismo non beneficia più di un programma multiregionale, essendo stata attribuita alle Regioni la totale competenza in materia. Nell'ottica di far emergere il settore turismo negli assi Sviluppo locale e Cultura, l'amministrazione ha predisposto il progetto operativo "Indirizzo, coordinamento assistenza tecnica e orientamento nel campo del turismo" con l'obiettivo di avviare congiuntamente con le regioni e altri enti progetti di rilevanza nazionale ed interregionale a contenuto prevalentemente informativo e strategico sui temi della qualità, dello sviluppo compatibile e dell'integrazione e concentrazione delle risorse. Il progetto, approvato dalle Regioni, è in attesa di convenzione con il Ministero dell'Economia. Nell'ambito del progetto operativo è stato realizzato il sistema Informativo Integrato per il turismo (TOURPASS), che vuole permettere la messa a sistema delle banche dati sul turismo realizzate nelle regioni obiettivo 1.

In tema di qualità dei servizi turistici, si evidenzia l'attività gestionale concernente il coordinamento della disciplina delle agenzie di viaggio attraverso l'accertamento dell'ammissibilità delle denominazioni proposte, la tenuta e l'aggiornamento su supporto informatico di un elenco nazionale delle agenzie di viaggio.

5.2.6 Ricerca e sviluppo per affari economici (f.o. 4.8).

Nello schema per funzioni obiettivo gli interventi per la ricerca sono ricompresi nella funzione di secondo livello "Ricerca e sviluppo per gli affari economici. Tale voce è a sua volta scomposta in due livelli: la Ricerca e sviluppo per i combustibili ed energia (f.o. 4.8.3) che assorbe nel 2002 circa 243,3 milioni di euro di stanziamento, e "Ricerca e sviluppo per attività estrattive manifatturiere ed edilizie (f.o. 4.8.4), cui sono destinati oltre 1.009 milioni. Le somme destinate alla funzione obiettivo 4.8.3 sono quelle trasferite come contributo all'Enea, mentre quelle alla f.o. 4.8.4 sono costituite prevalentemente da quelle destinate alle misure di incentivazioni del Fondo unico (cap.7420) per 965,2 milioni e al sostegno degli interventi per il settore aeronautico (cap. 7421) per 38,3 milioni. Si tratta, come si osservava in apertura, di una valutazione che, nel caso del capitolo 7420, risente fortemente dei criteri di riparto adottati.

Particolarmente ampio lo spettro delle iniziative che hanno caratterizzato nell'esercizio l'impegno dell'amministrazione nel sostegno della ricerca e innovazione. Non tutte tuttavia hanno prodotto il loro effetto nell'esercizio.

Concluso nell'anno il I bando previsto per l'avvio delle misure di sostegno del commercio elettronico introdotte con la legge finanziaria per il 2001 (art. 106, commi 5 e 6 legge finanziaria per il 2001). Nel mese di luglio 2002, è stata pubblica la graduatoria relativa alle domande risultate agevolabili a seguito dell'istruttoria effettuata dal soggetto gestore (il RTI con mandataria MCC). Nel mese di ottobre 2002 sono stati emanati i provvedimenti di concessione delle agevolazioni (o meglio di prenotazione delle risorse considerato che si è in presenza di credito d'imposta). L'interesse delle imprese per il sistema agevolativi è stato solo parziale e conseguentemente le risorse disponibili, pari a 146.486 mila euro, non sono state utilizzate integralmente: le imprese ammesse ad agevolazione sono risultate 6.235, per 89 milioni di investimenti attivati e 53 milioni di agevolazioni concesse. Le domande hanno quindi assorbito solo il 30% delle risorse.

Per ovviare allo scarso interesse manifestato, l'Amministrazione (interpellate le associazioni di categoria per individuare gli elementi critici della normativa) ha previsto per il II bando modalità diverse di ammissione⁴⁹.

Nell'anno è stata attivata anche la normativa che ha previsto misure di sostegno per potenziare il collegamento telematico delle imprese del settore tessile-abbigliamento e calzaturiero.

Entro il 31 marzo 2002, data di scadenza per la presentazione delle domande, le imprese che hanno richiesto agevolazioni sono state 792 per 29.134 di investimento attivato e 17.051 di agevolazioni concesse. Sono rimaste inutilizzate 37.882 euro, pari ad oltre il 60% delle risorse stanziare. Anche in questo caso è stato aperto un nuovo bando con modalità diverse (circolare n. 900.502 del 20 dicembre 2002).

Nel corso dell'esercizio è continuata l'attività propedeutica all'attuazione delle misure di cui all'art.106 della finanziaria 2001 e del DPCM 28/3/2001 (misure per l'utilizzo dei fondi provenienti dalla vendita licenze UMTS) volte a sostenere servizi di assistenza per la nascita di nuove PMI. La misura è destinata ad agevolare iniziative attuate nell'ambito delle Università ed Enti di ricerca, di promozione ed assistenza tecnica per favorire l'avvio di nuove imprese innovative. L'intervento agevolativo riguarda la predisposizione di progetti di fattibilità tecnica economica e finanziaria, la realizzazione d'infrastrutture, l'assistenza alla fase organizzativa e di avvio dell'impresa, l'attività di valutazione tecnologica dei progetti, l'attività di formazione per le nuove tecnologie.

Emanato nel maggio 2001 il bando per l'individuazione di soggetti che propongono progetti specifici, la procedura prevede che una Commissione ministeriale scelga i soggetti attuatori sulla base di criteri fissati dal bando. La scelta dei progetti viene effettuata mediante una graduatoria formata dalla stessa Commissione. Con la designazione dei due esperti di nomina del Ministro in data 23 luglio 2002 si sono potuti avviare i lavori di esame tecnico a settembre 2002, conclusi a febbraio 2003.

Conseguentemente i fondi stanziati pari a 51.6 milioni di euro non sono stati impegnati nel corso del 2002.

L'amministrazione ha rilevato che pur considerando i ritardi di attuazione sono stati presentati 40 programmi da parte di Università o enti di ricerca che appaiono di particolare

⁴⁹ La circolare n. 900.501 del 10/12/2002 ha previsto in particolare che: sono ammissibili alle agevolazioni anche le imprese che singolarmente propongono un progetto di commercio elettronico; gli investimenti agevolabili potranno riguardare alcune dotazioni interne aziendali; sarà consentita l'agevolazione delle spese per "hosting" (spese per affitto del portale con il quale realizzare il collegamento in Internet) verificato che il costo elevato e la celere obsolescenza tecnica consigliano un'acquisizione dei portali con il sistema locativo piuttosto che l'acquisizione in proprietà degli stessi.

interesse e il cui fabbisogno supera di gran lunga le risorse destinabili alla misura. Un elemento positivo, considerato che la misura rappresenta una novità assoluta per il MAP e, in sede di prima applicazione, certamente non beneficiava di una approfondita conoscenza da parte delle piccole imprese destinatarie finali dell'assistenza.

Le misure di sostegno all'intervento di operatori finanziari nel capitale di rischio di imprese innovative (misura che ricade tra quelle destinatarie dei fondi provenienti dalla vendita licenze UMTS) prevedono interventi nel capitale delle imprese mediante la concessione di "anticipazione" ad intermediari finanziari per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza. Si tratta di un intervento riservato a nuove imprese innovative del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni e alle attività di formazione on-line.

La partecipazione dello Stato deve avvenire alle stesse condizioni di un privato investitore, per cui si prevede di:

1. intervenire tramite investitori specializzati⁵⁰ (banche, intermediari finanziari e SFIS) con una ripartizione proporzionale alle quote di intervento dei guadagni o delle perdite realizzate all'atto dello smobilizzo della partecipazione;

2. contribuire, sempre in proporzione alle quote di intervento, ai costi di gestione delle partecipazioni.

L'intervento dello Stato avviene sostanzialmente mettendo a disposizione dell'intermediario, che è colui che materialmente acquisisce la partecipazione, una "anticipazione" (in pratica un finanziamento) pari al 50% dell'intervento deliberato. L'intermediario provvede alla completa gestione della partecipazione e si impegna a restituire l'anticipazione al momento dello smobilizzo (durata massima della partecipazione: 7 anni)⁵¹. Il ricavo o la perdita sono ripartiti tra intermediario e Stato sulla base delle percentuali di partecipazione all'intervento. Analogamente verranno ripartiti gli eventuali dividendi distribuiti durante il periodo di investimento.

La gestione dell'intervento è a cura di un soggetto gestore. Un Comitato di gestione adotta anche le necessarie disposizioni operative e delibera la concessione delle anticipazioni. Le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale sono soggette all'approvazione del Ministero delle attività produttive.

Per l'attuazione del progetto operativo erano state previste 4 fasi, da concludere entro ottobre 2002 per poter deliberare e quindi impegnare le prime risorse entro l'esercizio. La chiusura della gara per l'individuazione del gestore, prevista per aprile 2002, è avvenuta nel luglio 2002. Nel mese di settembre è stata predisposta la convenzione con il soggetto aggiudicatario, ma la stipula della stessa è intervenuta solo nel marzo del 2003. Nel corso dell'anno 2002 sono state messe a punto le disposizioni attuative, che sono state poi sottoposte al vaglio della UE. Il 13 dicembre 2002 la Commissione ha approvato l'intervento.

Non hanno trovato attuazione nel 2002 le disposizioni che negli ultimi due esercizi hanno interessato il funzionamento del Fit. Si tratta in particolare di:

⁵⁰ La valutazione sulla fattibilità del progetto e la decisione sull'opportunità o meno dell'intervento è di esclusiva competenza dell'intermediario sulla base dell'economicità del progetto stesso e della validità del programma di sviluppo e delle previsioni di rendimento dell'investimento da effettuare.

La decisione sulla concessione o meno dell'"anticipazione" è basata su una verifica dei presupposti di legittimità (rispetto delle condizioni previste dalla normativa di applicazione) e della disponibilità dei fondi messi a disposizione dell'intervento.

La partecipazione all'intervento è aperta a tutti i potenziali intermediari interessati appositamente "accreditati"

Gli intermediari devono assicurare la trasparenza nelle procedure di istruttoria che devono essere portate a termine (in maniera positiva o negativa) entro un tempo prefissato.

⁵¹ L'intermediario avrà diritto ad una remunerazione che sarà definita in sede di accreditamento con riferimento ai costi di gestione e all'effettivo rendimento dell'investimento sulla base delle tariffe normalmente prese in considerazione per la gestione dei fondi chiusi.

- la prescrizione normativa (articolo 106 legge 388/00) che disponeva l'estensione delle agevolazioni FIT ai programmi comportanti una pluralità di interventi connessi. Per tale disposizione non erano stati stanziati nuove risorse. Le risorse del FIT disponibili per i programmi di innovazione tecnologica (secondo la procedura a sportello avviata il 4 novembre 2001) risultavano a marzo 2002 tutte impegnate. Va considerato inoltre che misure che aggregano più strumenti agevolativi nelle aree del Centro-Nord, per vincoli comunitari, sono possibili per i soli aiuti per la Ricerca e Sviluppo. In tali aree, tuttavia, la richiesta di agevolazioni è talmente elevata da non rendere opportuno, o possibile, l'avvio di un nuovo intervento in presenza di risorse limitate;

- la misura volta ad utilizzare le risorse del FIT anche per la nascita ed il consolidamento delle PMI operanti in settori tecnologicamente avanzati. Per l'attuazione dell'art. 106 il Ministero aveva previsto l'utilizzazione di 154,9 Meuro a carico delle risorse del FIT. Dette risorse saranno utilizzate nel corso dell'esercizio 2003;

- le misure introdotte con la legge 12 dicembre 2002 n. 273 (collegato alla finanziaria), che ha previsto che il Ministro delle attività produttive con proprio decreto stabilisca annualmente la percentuale delle risorse del FIT da destinare alle PMI. Nell'esercizio 2002, non è stata determinata la misura di detta riserva, in quanto la legge è entrata in vigore solo alla fine dell'esercizio 2002. Va tuttavia rilevato che la norma presenta problemi di attuazione non marginali: l'esaurimento delle risorse del FIT, la pendenza di un elevato numero di programmi proposti nel corso del 2002 e non ancora esaminabili per la predetta mancanza di risorse, la necessità in tale contesto di rivedere i limiti delle agevolazioni concedibili alle imprese, l'emanazione del provvedimento per l'utilizzo dei rimborsi previsto dal comma 2 dell'art. 2 della legge 273/02, rendono l'inserimento di tale quota di riserva di non facile definizione.

Va infine ricordato che con la stessa legge 12 dicembre 2002, n. 273 "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza" è stato modificato l'articolo 14 della legge 46, provvedendone l'ampliamento del campo d'intervento: questo viene esteso anche ai programmi volti all'introduzione di rilevanti innovazioni di contenuto stilistico e qualitativo dei prodotti, nonché ad incrementare la relativa dotazione a sostegno dei programmi di sviluppo e innovazione nelle piccole e medie imprese dei settori tessile, abbigliamento, e calzaturiero.

Rimasto inattuato anche quanto disposto con l'articolo 108 della legge n. 388/2000 (finanziaria 2001), che prevedeva un credito di imposta a favore delle imprese industriali che svolgono attività di ricerca e sviluppo. Lo stanziamento complessivo era stato fissato in 92,96 milioni di euro per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, destinati per 46,5 milioni al FIT e per 46,5 al FAR. L'articolo 48 della legge finanziaria 2002 aveva introdotto modifiche all'articolo 108, stabilendo che per l'esercizio 2002 il credito d'imposta fosse applicato limitatamente alle imprese stabilite nelle aree destinarie degli aiuti a finalità regionale, elevando, altresì, la misura dell'agevolazione. Recentemente, l'articolo 108 è stato modificato dall'articolo 9 della legge 12 dicembre 2002, n. 273 "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza" che, oltre a disporre l'abrogazione dei commi 1-6 dello stesso articolo che avevano introdotto e disciplinato un credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo a favore delle imprese che svolgono attività industriale, prevede un diverso utilizzo delle risorse. L'articolo 9 prevede che le risorse destinate al FIT siano utilizzate dal Ministero delle attività produttive, previo parere delle regioni interessate, per finanziare gli ordinari interventi del Fondo in favore di imprese ubicate in aree svantaggiate del Paese.

Ad integrazione delle iniziative previste per il 2002 si ricordano le misure per la promozione delle attività di ricerca e sviluppo tra le PMI attraverso una più diffusa utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione. In questa direzione sono stati volti gli interventi che:

- mirano a favorire nelle aree depresse l'adeguamento delle PMI alla *net economy*. È stato messo a punto il quadro degli interventi affidati a Sviluppo Italia. Con la definizione del

disciplinare tra Ministero e la Società e il trasferimento delle risorse, il progetto è entrato nella fase esecutiva;

- prevedono il coinvolgimento delle Stazioni sperimentali per la diffusione dei risultati della ricerca e innovazione a favore delle PMI. Nell'anno è stata avviata un'attività diretta ad raccogliere indicazioni in merito ad un più qualificato utilizzo dei contributi alla ricerca. Una modifica nell'impostazione dell'azione ha portato ad un blocco dell'attività e ad orientarsi su un modello diverso;

- riguardano la promozione delle PMI operanti nel settore aerospaziale e della difesa. L'obiettivo è contribuire a superare il sottodimensionamento strutturale e finanziario del settore. La scelta è stata in questo caso orientata a favorire collaborazioni ed integrazioni fra più operatori, mirate a farli convergere verso alcuni prodotti significativi promuovendo sinergie di progetto. Le risorse finanziarie disponibili sono state impiegate concentrandole, di volta in volta, su quei settori di eccellenza tecnologica già acquisiti da un complesso di PMI operanti nel settore. Sono state proposte 55 specifiche iniziative industriali, collocate in cinque aree di eccellenza tecnologica ed operanti in due nicchie di eccellenza tecnologica, caratterizzate dal collegamento strumentale con una grande azienda promotrice dell'iniziativa;

- prevedono la realizzazione di un sistema informatico per lo scambio e l'acquisizione dei flussi informativi tra imprese e PA in materia di precursori chimici.

Per gli elevati contenuti tecnologici settoriali sono da ricomprendere nella funzione in esame anche le norme che riguardano gli interventi per il settore aeronautico (legge 808/85, legge 140/99, art. 1, lett. a) e b) e art. 2 e legge 266/97).

La legge 24 dicembre 1985, n. 808 "Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico", che costituisce il principale provvedimento a sostegno del settore, prevede interventi in favore delle imprese nazionali impegnate nella costruzione, trasformazione, revisione di aeromobili, motori ed equipaggiamenti aeronautici, che partecipino a programmi aeronautici in collaborazione internazionale. Nel 2002 l'attività è stata indirizzata a:

- la definizione del regolamento di attuazione degli interventi ex articolo 2 della legge 140/99. Il provvedimento, che è stato oggetto del doppio esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari, non è divenuto ancora operativo;

- la stesura di tre convenzioni tra il MAP e i Ministeri della Difesa ed dell'Economia, riguardanti tecnologie militari e satellitari con rilevanti ricadute per lo sviluppo dei settori elettronico e delle telecomunicazioni;

- la partecipazione ai Comitati interministeriali operanti nell'area dell'*high tech* (PRORA, CIRA.);

- la individuazione delle risorse necessarie per l'anno finanziario 2003 per l'operatività delle legge 808/85, della legge 266/97 per la fase produttiva dell'*European Fighter Aircraft*, della legge 388/00 per lo sviluppo di architetture integrate di sistemi complessi per la difesa nazionale (considerati dall'amministrazione essenziali per il sostegno delle filiere tecnologiche di eccellenza).

Nell'anno è stata portata a termine un'analisi degli effetti della rete di incubatori facenti capo a Sviluppo Italia, rilevando l'opportunità di muovere per un completamento della rete curando la realizzazione di "incubatori" tematici nel settore dell'alta tecnologia che possano fungere da anello di congiunzione tra il mondo dell'imprenditoria e quello della ricerca.

5.2.6.1 Gli interventi per il sostegno finanziario alla ricerca: alcuni dati sull'attività nell'ultimo triennio.

Nella tavola 36 sono riportati i principali interventi agevolativi a sostegno della ricerca. Si tratta naturalmente dei soli interventi gestiti dal MAP. Non bisogna dimenticare infatti che il FAR, il fondo da cui dipende il sostegno alla ricerca applicata, è gestito ancora dal Ministero

della Ricerca e dell'Università. La sola considerazione dei dati relativi al Ministero dell'Attività produttive non consente, pertanto, una valutazione complessiva del fenomeno. I risultati relativi al Fondo per l'innovazione tecnologica sembrano indicare il superamento delle difficoltà di funzionamento anche connesse alla lunga fase di preparazione delle norme attuative relative alle nuove modalità di funzionamento. Le domande presentate sono oltre 1.700, per un importo di agevolazioni superiore ai 4.000 milioni di euro; le domande approvate sono state 707 per agevolazioni superiori ai 1.320 milioni di euro. Gli investimenti agevolati risultano nell'anno pari a 1.745 milioni. Non sono ancora divenute operative le nuove norme che modificano il funzionamento del FIT estendendone l'ambito operativo e disponendo quote di riserva per le imprese minori. Ma, soprattutto, non si ha ancora evidenza di quelli che sono i nuovi interventi in corso di attivazione.

5.2.6.1 Indicatori di performance dell'attività di ricerca.

Le indagini condotte negli scorsi anni dal Nucleo di valutazione del Ministero hanno fornito evidenze dell'impatto della principale legge di sostegno all'innovazione gestite dal MAP: l'effetto in termini di crescita della produttività risultava positivo (anche se nel medio periodo non si osservava ancora una crescita differenziale delle imprese agevolate in termini di fatturato e occupazione), il finanziamento pubblico creava comunque investimenti in R&S aggiuntivi, con effetti positivi sul capitale umano.

Come si è osservato lo scorso anno, i processi innovativi sostenuti da strumenti come la 46/82 sono tuttavia tali da riguardare un limitato numero di imprese e di soggetti. Da qui l'attenzione, in coerenza con la necessità di potenziare la diffusione di tecniche innovative (ed in primo luogo di quelle di comunicazione), dei progetti europei e delle iniziative più recenti assunte anche dall'amministrazione del MAP, per misure in grado di garantire la possibilità di accesso alle nuove opportunità di sviluppo delle imprese, contribuendo a superare, in qualche misura, anche il limite dimensionale connesso alla struttura produttiva italiana.

E' presto per ricercare negli indicatori i risultati di tale politica. Nelle tavole 37-38 che seguono si sono volute evidenziare alcune caratteristiche delle imprese italiane tratte da un recente indagine sull'innovazione predisposta dall'Istat. Si tratta di una rilevazione svolta a livello europeo, che dovrebbe fornire una base dati comparabile. Sono per ora disponibili solo i dati relativi al campione italiano (15.000 imprese), che consente di fornire un quadro aggiornato al 2000 della diffusione dei processi innovativi nelle imprese industriali e nei servizi. I risultati non fanno che confermare le difficoltà di introduzione di innovazioni nel segmento delle imprese minori: solo il 31% delle imprese fino a 20 addetti è innovativa, il 43% tra i 20 e i 49 addetti. Tra queste, meno del 50% quelle che lo hanno fatto introducendo sia innovazioni di prodotto che di processo. Settorialmente sono proprio i comparti del made in Italy (tessile vestiario e abbigliamento e prodotti in metallo) che hanno il minor numero di imprese innovative. Le difficoltà più forti incontrate, oltre quelle di natura finanziaria, sono quelle relative alla formazione del personale.

Nella tavola 39 è possibile leggere un dato più aggiornato relativo agli utilizzatori di internet e, per dimensione di impresa, l'utilizzo della *information technology*. Informazioni aggiornate al 2002, che non sembrano modificare quanto rilevato già lo scorso anno dall'indagine sui profili organizzativi e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione nelle imprese prodotta dall'Istat. L'indagine evidenziava una buona diffusione delle tecnologie informatiche. Una elevata informatizzazione già nelle imprese minori, ma a cui corrisponde una limitata evoluzione nell'utilizzo di questi strumenti. Sia acquisti che vendite *on-line* rappresentavano casi rari nel panorama complessivo delle imprese. Anche nel caso delle tecnologie dell'informazione, emergeva poi un vincolo dal lato della formazione: con la media del 24,1% delle imprese sopra i 10 addetti che hanno svolto formazione, il Paese si pone nelle ultime posizioni rispetto ai partner europei. Politiche di diffusione dei benefici di

un'accelerazione del processo di informatizzazione dovranno essere pertanto sorrette da processi di formazione adeguati e da una maggiore integrazione tra tessuto economico e strutture di ricerca pubbliche e private.

Tavole allegate

Esercizi finanziari a confronto

Totali	Residui iniziali lett F (1)	Stanziamen- ti definitivi di competenza (2)	Massa impegnabile (3)	Impegni in c/comp (4)	Impegni in c/residui C/R (5)	Impegni totali (6)	Economie o maggiori spese di competenza (7)	Residui F prov competenza (8)	Residui F prov residui (9)	Residui totali lett F (10)	Residui iniziali lett C (11)	Residui iniziali (12)	Massa spendibile (13)	Stanziamen- ti definitivi di cassa (14)	Pagato in c/c (15)	Pagato in c/r (16)	Pagato totale (17)	Economie o maggiori spese totali (18)	Residui C prov comp (19)	Residui C prov residui (20)	Residui totali lett C (21)	Residui totali (22)
2002	604,2	5822,2	6426,4	4890,4	439,2	5329,6	147,5	784,3	165,0	949,3	7969,7	8573,9	14396,1	5539,7	1137,4	3717,7	4855,1	261,6	3752,2	4576,5	8328,7	9279,4
2001	611,0	5434,7	6045,7	4800,5	547,6	5348,1	93,4	540,8	63,4	604,2	5789,7	6400,7	11835,4	4463,1	1547,6	2398,8	3946,4	245,9	3250,3	3785,5	7035,8	7643,1
Il 7420																						
2002	386,7	4736,1	5122,8	3932,6	230,8	4163,4	78,9	724,6	155,9	880,5	7551,8	7938,5	12674,6	4388,5	524,8	3421,8	3946,6	165,1	3407,8	4274,2	7682,0	8562,9
2001	567,4	4275,1	4842,5	3905,5	528,9	4434,4	21,4	348,2	38,5	386,7	5396,6	5963,9	10239,1	3205,9	812,4	2252,2	3064,6	144,2	3093,1	3550,5	6643,6	7030,3
Le restanti attività																						
2002	217,5	1086,1	1303,6	957,8	208,4	1166,2	68,6	59,7	9,1	68,8	417,9	635,4	1721,5	1151,2	612,6	295,9	908,4	96,5	344,4	302,4	646,7	716,6
2001	43,6	1159,6	1203,2	895,0	18,7	913,8	72,0	192,6	24,9	217,5	393,2	436,8	1596,4	1257,1	735,3	146,6	881,9	101,7	157,1	235,0	392,1	612,7

La composizione per macro aggregati

Il 7420																						
2002	64,0	81,3	79,7	80,4	52,5	78,1	53,5	92,4	94,5	92,8	94,8	92,6	88,0	79,2	46,1	92,0	81,3	63,1	90,8	93,4	92,2	92,3
2001	92,9	78,7	80,1	81,4	96,6	82,9	22,9	64,4	60,7	64,0	93,2	93,2	86,5	71,8	52,5	93,9	77,7	58,6	95,2	93,8	94,4	92,0
Le restanti attività																						
2002	36,0	18,7	20,3	19,6	47,5	21,9	46,5	7,6	5,5	7,2	5,2	7,4	12,0	20,8	53,9	8,0	18,7	36,9	9,2	6,6	7,8	7,7
2001	7,1	21,3	19,9	18,6	3,4	17,1	77,1	35,6	39,3	36,0	6,8	6,8	13,5	28,2	47,5	6,1	22,3	41,4	4,8	6,2	5,6	8,0

Le variazioni

Totale																						
Variazione 2001/2002	-1,1	7,1	6,3	1,9	-19,8	-0,3	57,9	45,0	160,3	57,1	37,7	34,0	21,6	24,1	-26,5	55,0	23,0	6,4	15,4	20,9	18,4	21,4
Il 7420																						
Variazione 2001/2002	-31,8	10,8	5,8	0,7	-56,4	-6,1	268,1	108,1	305,0	127,7	39,9	33,1	23,8	36,9	-35,4	51,9	28,8	14,5	10,2	20,4	15,6	21,8
Le restanti attività																						
Variazione 2001/2002	398,8	-6,3	8,3	7,0	1013,9	27,6	-4,7	-69,0	-63,6	-68,4	6,3	45,5	7,8	-8,4	-16,7	101,8	3,0	-5,2	119,1	28,7	64,9	16,9

Tav. 2

Alcuni indicatori

Totali	Impegni effettivi su massa impegnabile (6)/(3)	economie su stanziamenti di competenza (7)/(2)	Residui (F) in C/C su stanziamenti di competenza (8)/(2)	Residui (F) in C/R su residui iniziali di stanziamento (9)/(1)	Residui (F) totali su massa impegnabile (10)/(3)	Pagato totale su Massa spendibile (17)/(13)	Pagato totale su Autorizzazioni di cassa (17)/(14)
2002	82,9	2,5	13,5	27,3	14,8	33,7	87,6
2001	88,5	1,7	10,0	10,4	10,0	33,3	88,4
Il 7420							
2002	81,3	1,7	15,3	40,3	17,2	31,1	89,9
2001	91,6	0,5	8,1	6,8	8,0	29,9	95,6
Le restanti attività							
2002	89,5	6,3	5,5	4,2	5,3	52,8	78,9
2001	75,9	6,2	16,6	57,1	18,1	55,2	70,1

Il fondo unico per gli incentivi alle imprese Capitolo 7420 (importi in milioni di euro)

Esercizio 2002	Residui iniziali lett F (1)	Stanziamenti definitivi di competenza (2)	Massa impegnabile (3)	Impegni totali (6)	Economie o maggiori spese di competenza (7)	Residui F prov competenza (8)	Residui F prov residui (9)	Residui totali lett F (10)	Residui iniziali lett C (11)	Residui iniziali (12)	Massa spendibile (13)	Stanziamenti definitivi di cassa (14)	Pagato in c/c (15)	Pagato in c/r (16)	Pagato totale (17)	Economie o maggiori spese totali (18)	Residui C prov comp (19)	Residui C prov residui (20)	Residui totali lett C (21)	Residui totali (22)
01 Interventi per il settore commerciale	48,0	140,1	188,2	113,8	0,0	51,6	22,7	74,4	318,1	366,1	506,2	276,7	81,9	138,5	220,4	52,4	6,6	152,5	159,1	233,4
02 Industria Aeronautica	280,1	608,3	888,3	826,6	0,0	57,2	4,5	61,8	399,8	679,8	1288,1	659,3	322,2	321,9	644,1	1,7	228,9	351,7	580,6	642,3
03 Interventi per ricerca e sviluppo	0,0	236,0	236,0	164,6	0,8	57,7	12,9	70,6	501,4	501,4	737,3	2,6	0,0	0,0	0,0	0,8	177,5	488,5	666,0	736,6
04 Interventi di ristrutturazione	5,9	84,8	90,7	76,4	2,4	11,9	0,0	11,9	302,0	307,9	392,7	169,0	25,7	110,2	135,9	12,3	44,8	187,8	232,6	244,5
05 Interventi per il settore minerario	36,2	46,3	82,6	56,0	5,8	20,8	0,0	20,8	155,4	191,7	238,0	39,0	4,2	28,0	32,2	17,8	15,6	151,7	167,3	188,1
06 Interventi per le aree depresse	0,0	3068,3	3068,3	2780,6	0,0	185,2	102,5	287,7	5624,7	5624,7	8693,0	2781,6	4,1	2747,9	2752,0	0,4	2879,0	2773,9	5652,8	5940,6
07 Imprenditoria femminile	0,0	123,9	123,9	8,8	23,0	92,1	0,0	92,1	0,0	0,0	123,9	123,9	0,0	0,0	0,0	23,0	8,8	0,0	8,8	100,9
08 Altri interventi	16,5	428,3	444,7	136,6	46,9	248,1	13,2	261,3	250,6	267,0	695,3	336,3	86,6	75,4	162,0	56,8	46,8	168,0	214,8	476,5
Totale	386,7	4736,1	5122,8	4163,4	78,9	724,6	155,9	880,5	7551,8	7938,5	12674,6	4388,5	524,8	3421,8	3946,6	165,1	3407,8	4274,2	7682,0	8562,9
01 Interventi per il settore commerciale	12,4	3,0	3,7	2,7	0,0	7,1	14,6	8,4	4,2	4,6	4,0	6,3	15,6	4,0	5,6	31,7	0,2	3,6	2,1	2,7
02 Industria Aeronautica	72,4	12,8	17,3	19,9	0,0	7,9	2,9	7,0	5,3	8,6	10,2	15,0	61,4	9,4	16,3	1,0	6,7	8,2	7,6	7,5
03 Interventi per ricerca e sviluppo	0,0	5,0	4,6	4,0	1,0	8,0	8,3	8,0	6,6	6,3	5,8	0,1	0,0	0,0	0,0	0,5	5,2	11,4	8,7	8,6
04 Interventi di ristrutturazione	1,5	1,8	1,8	1,8	3,0	1,6	0,0	1,4	4,0	3,9	3,1	3,9	4,9	3,2	3,4	7,5	1,3	4,4	3,0	2,9
05 Interventi per il settore minerario	9,4	1,0	1,6	1,3	7,4	2,9	0,0	2,4	2,1	2,4	1,9	0,9	0,8	0,8	0,8	10,8	0,5	3,6	2,2	2,2
06 Interventi per le aree depresse	0,0	64,8	59,9	66,8	0,0	25,6	65,8	32,7	74,5	70,9	68,6	63,4	0,8	80,3	69,7	0,2	84,5	64,9	73,6	69,4
07 Imprenditoria femminile	0,0	2,6	2,4	0,2	29,2	12,7	0,0	10,5	0,0	0,0	1,0	2,8	0,0	0,0	0,0	13,9	0,3	0,0	0,1	1,2
08 Altri interventi	4,3	9,0	8,7	3,3	59,4	34,2	8,5	29,7	3,3	3,4	5,5	7,7	16,5	2,2	4,1	34,4	1,4	3,9	2,8	5,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

